

nione. Allora egli eseguì un attacco generale contra i Francesi, loro uccise 600 uomini, tolse il Mas de Serre e costrinse tutti i loro avamposti a disperdersi pei campi. L'indomane diresse le batterie alzate sulle alture di Thuir e del Mas de Serre. Rispinti in sul principio da due colonne cui il generale Delfers fece avanzare, e scacciati dalle lor posizioni, gli Spagnuoli ritornarono alla carica con un rinforzo di cavalleria, ma dovettero finalmente rinculare davanti un corpo di riserva comandato dal generale Barbentane. In onta a tale vantaggio, l'armata francese dei Pirenei orientali, attaccata da tutte parti e senza intermissione da forze superiori, provò nuove perdite. Gli Spagnuoli batterono i Francesi ad Illa, si rinforzarono nella lor posizione e intercettarono la navigazione del Tech.

Nei Pirenei occidentali 4 a 5,000 Spagnuoli, sortiti il giorno 23 luglio dai campi d'Irun, traversarono la Bidassoa e si avvanzarono sino alle alture di Urrugne. Una parte delle truppe, che sotto gli ordini de la Bourdannoys formavano la destra dell'esercito francese, accorsero da ogni lato. Avendo il reggimento spagnuolo del re, cavalleria, sull'esempio del vile suo colonnello volto il tergo, il generale Willet, che comandava l'avanguardia dei repubblicani, si precipitò alla testa di ottanta dragoni e di alcuni gendarmi, convertì in fuga la ritirata di quel corpo, tagliò parte del reggimento di Leone, disperse a colpi di sciabola i fuggiaschi, e rovesciò di cavallo senza conoscerlo il generale in capo Caro, che tentava rannodare le sue schiere. Tutto lo stato maggiore spagnuolo prese parte in quel fatto, che fu uno di quelli cui Caro chiamava passeggiare militari, e che ripeteva di sovente per esercitare i suoi soldati e inquietare il nemico. In questa fazione i luogotenenti generali Escalante, Romeo, i brigadieri Filangieri, Castannos e il colonnello Reding rimasero feriti, come lo fu il giovine duca di Mahon e un altro aiutante di campo del generale in capo. Il brigadiere conte di Ruffignac e il colonnello del reggimento di Leone, Hildurga, furono tra i prigionieri. La stessa sorte sarebbe toccata a Caro se i contrabbandieri spagnuoli non lo avessero condotto ad Irun. L'armata francese dei Pirenei occidentali, allora forte di circa 30,000 uomini, stendevasi dalla vallata di Aran sino a Hendaye.